

Consiglio regionale

Corecom azzerato. Sui conti l'opposizione si infuria, Mancini tiene

Meno soldi alle famiglie

Bilancio, sì alla manovra di assestamento e spunta la pensione per gli assessori "esterni"

di ANDREANA ILLIANO

REGGIO CALABRIA. Passa l'esame del consiglio regionale l'assestamento di bilancio, tenutosi ieri a Palazzo Campanella, dopo un lungo dibattito e il voto contrario dell'opposizione. È deciso: si definanzia il fondo per le misure di contrasto alla povertà e sostegno alle famiglie (10 milioni) e si ridistribuiscono i soldi per il turismo (1,5 milioni), per l'Arssa e l'Arcea (2,2 milioni di euro) per le attività di impiego (3 milioni e 147 mila euro) e per le politiche regionali delle famiglie (3 milioni), si aggiungono anche gli stipendi alle comunità montane (2 milioni), ma il colpo di scena è un altro: il consiglio regionale mentre stringe i cordoni della borsa, porta in aula un emendamento per cambiare la legge regionale e dare il vitalizio agli esterni (assessori non eletti e sottosegretari), la legge a cui si fa riferimento è la 26 del febbraio 2010. L'emendamento porta la firma del consigliere regionale Nazareno Salerno (Pdl). In aula succede un putiferio. Non pubblico. I capigruppo vengono convocati dal presidente dell'assise, **Francesco Talarico**. Il governatore, **Pepe Scopelliti** si dice contrario, lo sussurra e va via. La riunione dura un'ora. Il consiglio si blocca. Sono contrari i consiglieri del gruppo misto, **Nicola Adamo e Peppe Bova** e quelli del centrosinistra e Idv. Tant'è che la minoranza dopo aver detto no si allontana dalla presidenza. La maggioranza resta a discutere ancora un po'. Poi si decide di ritirare l'emendamento. Il blitz non riesce.

La manovra in realtà è prettamente tecnica. Si tratta di 209 milioni di euro, di cui 194 sono destinati a spese di carattere vincolato, gli altri 15,2 sono risorse libere. Ad illustrare l'assestamento è l'assessore, **Giaco Mancini**: «Abbiamo messo ordine rispettando i tempi dettati dalla legge. Le scelte politiche le abbiamo fissate con il bilancio di previsione

che per la prima volta in 41 anni di regionalismo è stato approvato prima di Natale dell'anno scorso ed è entrato subito in vigore. Quelle scelte oggi le confermiamo ribadendo le nostre priorità: lotta contro la 'ndrangheta, piano per nuove opere, interventi per rivitalizzare l'economia, attenzione al sociale e alle famiglie calabresi. E proprio in favore delle famiglie con l'assestamento 2011 destiniamo le poche risorse di cui disponiamo perché riteniamo nostro dovere dare risposte alle tante emergenze che squassano la nostra regione».

Non è dello stesso parere l'opposizione. «Non era meglio spendere

meno soldi per Miss Italia nel mondo? Vorremo sapere dell'Apq su Gioia Tauro, che avevamo voluto noi, e dei Por e della lettera di Hann», dice **Sandro Principe**, capogruppo del Pd. La tensione è alta. La maggioranza si dà un merito: «Abbiamo scelto di rinunciare alla formulazione di emendamenti alla manovra con l'intento di bloccare il partito della spesa facile», dice **Alfonso Dattolo**, capogruppo dell'Udc. **Nino De Gaetano** del gruppo misto invece sostiene che i soldi per Arssa e Afor non bastano: «Sono pochi, riusciremo solo a pagare qualche mensilità». **Mimmo Talarico** (Idv) ad un certo punto lancia una provocazione. «Su 50 consiglieri ce ne sono sette in aula», dice. La verifica del numero legale la chiede **Bruno Censore** (Pd), i consiglieri tornano in aula. Censore firma diversi emendamenti, con tutti gli altri consiglieri di centrosinistra, torna più volte sui fondi alle famiglie, ma non ne passa nessuno. Alcuni degli emendamenti vengono trasformati in ordini del giorno, come quello di **Francesco Morelli** per dare soldi alle strutture ricettive per le donne in difficoltà.

E invece il consigliere regionale **Fausto Orsomarso** (Pdl) a cambiare la legge sugli investimenti ai trasporti e a chiedere che sia predispo-

sto un mutuo a carico del bilancio regionale di 20 milioni di euro, in favore di Ferrovie della Calabria Srl. Ed a tempo quella la battaglia di Nicola Adamo che è infatti favorevole. **Guccione** (Pd) si rizzela: «Come facciamo un mutuo senza neanche avere un piano di rilancio dell'azienda?». Guccione chiede pure che si discuta della possibilità del governo nazionale di togliere la delega all'ambiente alla Regione. «Non possiamo accettarla», conclude. Certo qualche tentativo di favorire uno anziché un altro c'è, per esempio **Antonio Rappoccio** chiede 15 mila euro per finanziare la Pro Loco di Gioia Ionica. L'assestamento passa. Così come anche i bilanci delle Aterp e quello di Calabria Lavoro.

Da sottolineare che è stata approvata anche la proposta di Principe che annulla l'assetto del **Corecom**. In pratica la legge prevede che sia salvaguardato anche la minoranza. Il Consiglio inoltre licenzia modifiche alla legge regionale n. 3/2011 (relatore Magarò), in materia di interventi a sostegno delle imprese vittime di reati di 'ndrangheta; Inoltre, è stata approvata una legge di iniziativa del consigliere **Giordano** (Idv), a sostegno dei gruppi d'acquisto solidali (Gas); l'istituzione del Centro regionale del Sangue (relatore Imbalzano).





Luigi Fedele e [Francesco Talarico](#)